

Affitti meno cari nell'hinterland di Cagliari. Ma il risparmio si perde negli spostamenti in auto



Per carburante e manutenzione si spendono fino a 2000 euro all'anno. A rimetterci sono soprattutto gli artigiani. Cna Sardegna: "Tassa occulta sulla mobilità"

Affitti meno cari fuori da Cagliari. Ma il 75% del risparmio se ne va negli spostamenti quotidiani, tra carburante e manutenzione dell'auto. Cna Sardegna rilancia l'analisi della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa sul nuovo costo nascosto della mobilità per famiglie, lavoratori e imprese. Secondo lo studio, chi si trasferisce lontano dalla città per risparmiare 300 euro al mese di canone può arrivare a sostenere oltre 2.000 euro annui di spese legate alla mobilità. "È una vera e propria tassa occulta - spiega il segretario regionale Francesco Porcu - che pesa su famiglie e lavoratori e che in un'isola come la Sardegna si aggrava ulteriormente per la scarsità di alternative al trasporto privato nei collegamenti con l'hinterland." La quota assorbita a Cagliari è

superiore a Napoli (69%) e Bari (68%), ma resta inferiore alle città del Mezzogiorno più penalizzate come Potenza (89%) e Catanzaro (87%).

Pesante anche il conto per gli artigiani sardi che lavorano spostandosi sul territorio. Secondo le elaborazioni della Cna, un serramentista percorre mediamente 20mila chilometri l'anno sostenendo costi di mobilità che superano i 4.500 euro per veicolo; per un elettricista, che si sposta quotidianamente sul territorio, la spesa annua sale a circa 5.600 euro, mentre per termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri l'anno, il conto arriva a 6.700 euro. La situazione più onerosa riguarda gli installatori di impianti, che tra sopralluoghi, cantieri e assistenza tecnica possono superare i 35mila chilometri annui, con un costo di mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ciascun veicolo operativo.

La richiesta della Cna è su due livelli: sul piano nazionale incentivi al trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole e attenzione specifica alle categorie professionali che si spostano per lavoro: sul piano regionale rafforzamento del trasporto pubblico tra Cagliari e hinterland, misure di sostegno alla mobilità per artigiani e piccole imprese, valutazione dell'impatto abitativo e della mobilità nella programmazione urbanistica dell'area cagliaritano.

Cagliari, la “tassa occulta” di chi fugge dal capoluogo: il 75% del risparmio sull'affitto viene divorato dai costi di mobilità

L'analisi di CNA: chi si trasferisce nell'hinterland per risparmiare 300 euro al mese può spenderne oltre 2.000 in più all'anno per spostarsi. E per gli artigiani il conto è ancora più salato



Una veduta di Cagliari (Archivio Unione Sarda)

Trasferirsi fuori città per risparmiare sull'affitto? Una scelta che a Cagliari conviene in realtà molto meno di quanto si creda. A rivelarlo i dati contenuti nell'analisi di CNA nazionale, rilanciata da CNA Sardegna, secondo cui tre quarti del risparmio ottenuto sul canone finiscono bruciati in carburante, manutenzione e spostamenti quotidiani. E che mette in evidenza un fenomeno ormai strutturale: la mobilità come nuovo costo fisso per famiglie, lavoratori e imprese.

IL PARADOSSO – Il meccanismo è semplice: sempre più famiglie lasciano i centri urbani in cerca di affitti più sostenibili, ma il vantaggio economico si assottiglia chilometro dopo chilometro. Chi risparmia 300 euro al mese sulla casa può infatti ritrovarsi a spendere oltre 2.000 euro in più all'anno per raggiungere il posto di lavoro. Una sorta di partita di giro che penalizza soprattutto chi non ha alternative al mezzo privato.

Il fenomeno colpisce con intensità diversa i territori italiani. Nelle grandi aree metropolitane del Centro-Nord, come Milano e Roma, il trasferimento nella cintura urbana mantiene un vantaggio economico ancora significativo, anche se inferiore alle aspettative: a Milano il risparmio teorico di circa 5.400 euro l'anno si riduce a poco più di 3.000 euro netti una volta sottratti gli oltre 2.300 euro di maggiori costi di mobilità; a Roma il beneficio scende da quasi 4.800 euro a circa 2.600 euro.

A CAGLIARI – Nel capoluogo sardo il quadro è più severo: secondo l'elaborazione CNA, il 75% del risparmio ottenuto scegliendo un'abitazione più economica fuori da Cagliari viene assorbito dai costi di carburante e spostamento quotidiano, una quota identica a quella registrata ad Ancona e superiore a quella di Perugia (74%), Napoli (69%) e Bari (68%). Il dato cagliaritano resta comunque meno critico rispetto alle città del Mezzogiorno dove il fenomeno è più marcato: a Pescara la quota assorbita sale al 79%, a Lecce all'83%, a Salerno all'85%, fino all'87% a Catanzaro e all'89% a Potenza, dove il vantaggio economico del trasferimento si riduce a poche centinaia di euro l'anno.

ALLARME ARTIGIANI – Se per i pendolari il problema è il tragitto casa-lavoro, per gli artigiani la mobilità è parte del lavoro stesso. Eletttricisti, termoidraulici, installatori di impianti passano infatti le giornate in movimento tra cantieri, clienti e interventi tecnici. E il conto è salato. Secondo le stime CNA un serramentista percorre mediamente 20mila chilometri l'anno sostenendo costi di mobilità che superano i 4.500 euro per veicolo; per un elettricista, che si sposta quotidianamente sul territorio, la spesa annua sale a circa 5.600 euro, mentre per termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri l'anno, il conto arriva a 6.700 euro. La situazione più onerosa riguarda gli installatori di impianti, che tra sopralluoghi, cantieri e assistenza tecnica possono superare i 35mila chilometri annui, con un costo di mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ciascun veicolo operativo. E per le imprese artigiane sarde questi costi si sommano a una condizione già nota: l'insularità che rende strutturalmente più caro il carburante e penalizza chi lavora spostandosi

continuamente tra centri spesso distanti, in un territorio a bassa densità urbana e con un'offerta di trasporto pubblico locale ancora insufficiente per i collegamenti tra i comuni dell'hinterland e i centri urbani maggiori.

“TASSA OCCULTA” – «Il dato di Cagliari conferma una tendenza che osserviamo da tempo», commenta il segretario di CNA Sardegna Francesco Porcu. «Chi si allontana dal capoluogo per trovare un affitto più sostenibile finisce per pagare quel risparmio quasi per intero negli spostamenti quotidiani. È una vera e propria tassa occulta sulla mobilità».

Per il presidente Luigi Tomasi, il problema investe direttamente il tessuto produttivo dell'isola: «Per le nostre imprese artigiane la mobilità non è un costo accessorio, è parte del lavoro stesso. Servono investimenti seri sul trasporto pubblico locale e politiche abitative che tengano conto di questo nuovo costo fisso, altrimenti il rischio è che intere famiglie e imprese rimangano schiacciate tra il caro affitti nei centri urbani e il caro mobilità fuori città».

LE RICHIESTE – A luce di questi dati, CNA Sardegna chiede interventi su due fronti. A livello nazionale: coordinamento tra politiche abitative e della mobilità, incentivi al trasporto pubblico nelle aree a domanda debole, attenzione alle categorie professionali che si spostano per lavoro. A livello regionale: potenziamento dei collegamenti tra Cagliari e l'hinterland, misure di sostegno alla mobilità per artigiani e piccole imprese, valutazione dell'impatto abitativo nella programmazione urbanistica dell'area metropolitana.

(Unioneonline/v.l.)



Casa fuori Cagliari per spendere meno? Il 75% del risparmio assorbito dai costi di mobilità

20 GIUGNO 2026
3 MINUTE READ

Indagine della Cna: ogni cagliaritano spende oltre 2.000 euro annui aggiuntivi tra carburante, manutenzione del veicolo, pneumatici e parcheggi.

A Cagliari oltre tre quarti del risparmio ottenuto trasferendosi fuori città vengono assorbiti da carburante, manutenzione e spostamenti quotidiani. Lo certifica un'indagine nazionale della Cna che mette in relazione l'emergenza abitativa e il caro mobilità che da decenni stanno cambiando le scelte di residenza di famiglie e lavoratori in tutta Italia.

Sempre più nuclei familiari si allontanano dai centri urbani per trovare canoni più sostenibili, ma il risparmio ottenuto sull'affitto viene in parte riassorbito dai costi necessari per raggiungere il posto di lavoro. Secondo lo studio, chi si trasferisce fuori città per risparmiare 300 euro al mese di affitto può arrivare a sostenere oltre 2.000 euro annui aggiuntivi tra carburante, manutenzione del veicolo, pneumatici e parcheggi: più della metà del vantaggio ottenuto sul canone di locazione rischia così di essere assorbito dai costi di spostamento.

Il fenomeno colpisce con intensità diversa i territori italiani. Nelle grandi aree metropolitane del Centro-Nord, come Milano e Roma, il trasferimento nella cintura urbana mantiene un vantaggio economico ancora significativo, anche se inferiore alle aspettative: a Milano il risparmio teorico di circa 5.400 euro l'anno si riduce a poco più di 3.000 euro netti una volta sottratti gli oltre 2.300 euro di maggiori costi di mobilità; a Roma il beneficio scende da quasi 4.800 euro a circa 2.600 euro.

A Cagliari il quadro è più severo: secondo l'elaborazione Cna, il 75% del risparmio ottenuto scegliendo un'abitazione più economica fuori dal capoluogo viene assorbito dai costi di carburante e spostamento quotidiano, una quota identica a quella registrata ad Ancona e superiore a quella di Perugia (74%), Napoli (69%) e Bari (68%). Il dato cagliaritano resta comunque meno critico rispetto alle città del Mezzogiorno dove il fenomeno è più marcato: a Pescara la quota assorbita sale al 79%, a Lecce all'83%, a Salerno all'85%, fino all'87% di Catanzaro e all'89% di Potenza, dove il vantaggio economico del trasferimento si riduce a poche centinaia di euro l'anno. Per Cagliari, città dove il mercato degli affitti resta sotto pressione e dove l'offerta di trasporto pubblico verso i comuni dell'hinterland è spesso limitata, questo significa che la fuga dal capoluogo per ragioni di costo si traduce in un vantaggio economico molto più contenuto di quanto percepito, con un effetto particolarmente pesante su famiglie monoreddito e lavoratori pendolari.

Per le imprese artigiane il tema della mobilità non riguarda solo il tragitto casa-lavoro, ma è parte integrante dell'attività quotidiana: impiantisti, elettricisti, termoidraulici e manutentori si spostano costantemente tra cantieri, clienti e interventi di assistenza tecnica. Secondo le elaborazioni della Cna, un serramentista percorre mediamente 20mila chilometri all'anno sostenendo costi di mobilità che superano i 4.500 euro per veicolo; per un elettricista, che si sposta quotidianamente sul territorio, la spesa annua sale a circa 5.600 euro, mentre per termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri l'anno, il conto arriva a 6.700 euro. La situazione più onerosa riguarda gli installatori di impianti, che tra sopralluoghi, cantieri e assistenza tecnica possono superare i 35mila chilometri annui, con un costo di mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ciascun veicolo operativo.

Per le imprese artigiane sarde questi costi si sommano a una condizione già nota: l'insularità rende strutturalmente più caro il carburante e penalizza chi lavora spostandosi continuamente tra centri spesso distanti, in un territorio a bassa densità urbana e con un'offerta di trasporto pubblico locale ancora insufficiente per i collegamenti tra i comuni dell'hinterland e i centri urbani maggiori.

“Per le nostre imprese artigiane la mobilità non è un costo accessorio, è parte del lavoro stesso”, rileva Luigi Tomasi, presidente di Cna Sardegna. “Un installatore o un termoidraulico che gira la Sardegna tra cantieri e interventi arriva a spendere migliaia di euro l'anno solo per spostarsi, in un contesto dove il carburante costa già più che sul continente. Servono investimenti seri sul trasporto pubblico locale e politiche abitative che tengano conto di questo nuovo costo fisso, altrimenti il rischio è che intere famiglie e imprese rimangano schiacciate tra il caro affitti nei centri urbani e il caro mobilità fuori città.” Per il segretario dell'organizzazione artigiana “il dato di Cagliari conferma una tendenza che osserviamo da tempo: chi si allontana dal capoluogo per trovare un affitto più sostenibile finisce per pagare quel risparmio quasi per intero negli spostamenti quotidiani. È una vera e propria tassa occulta sulla mobilità, che pesa su famiglie e lavoratori e che in un'isola come la Sardegna si aggrava ulteriormente per la scarsità di alternative al trasporto privato nei collegamenti con l'hinterland.”

CAGLIARI

TODAY

IL REPORT

Fuggire da Cagliari per pagare meno l'affitto? Un'illusione: i costi dell'auto si mangiano tutto il risparmio

L'allarme della Cna Sardegna: il 75% di quanto si risparmia sulla casa si spende in benzina e manutenzione. Batosta anche per gli artigiani: per gli impiantisti fino a 8.000 euro all'anno di mobilità



Traffico in viale Marconi (Foto: CagliariToday)

Cercare casa fuori Cagliari per sfuggire al [caro affitti](#) rischia di trasformarsi in un boomerang per i portafogli delle famiglie. [Comprare o affittare nell'hinterland costa meno](#), è vero, ma il risparmio viene quasi interamente azzerato dalle spese per gli spostamenti quotidiani. A lanciare l'allarme è la Cna Sardegna, che ha rielaborato i dati della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. I numeri parlano chiaro: il 75% del risparmio mensile sull'affitto se ne va in carburante, usura dell'auto e manutenzione.

Il paradosso: 300 euro risparmiati sulla casa, 2.000 persi in auto

Secondo lo studio, chi decide di trasferirsi lontano dal capoluogo per risparmiare mediamente 300 euro al mese sul canone di locazione, si ritrova poi a dover sostenere oltre 2.000 euro all'anno di sole spese legate alla mobilità per raggiungere il posto di lavoro o i servizi in città. Cagliari, in questa speciale classifica del “caro-trasporti”, si posiziona maglia nera rispetto ad altre realtà del Mezzogiorno: la quota di risparmio erosa dai trasporti nel capoluogo sardo (75%) è superiore a quella di Napoli (69%) e Bari (68%), pur restando inferiore a contesti drammatici come Potenza (89%) e Catanzaro (87%). “Si tratta di una vera e propria tassa occulta — spiega il segretario regionale di Cna Sardegna, Francesco Porcu — che pesa drammaticamente su famiglie e lavoratori. In un'isola come la nostra, questo quadro si aggrava ulteriormente a causa della scarsità di alternative concrete al trasporto privato nei collegamenti tra la città e il suo hinterland”.

La stangata per gli artigiani: conti fino a 8 mila euro a veicolo

La crisi della mobilità non risparmia il mondo delle imprese e delle partite Iva. Per gli artigiani sardi che devono spostarsi quotidianamente per raggiungere i clienti, i costi dei furgoni e dei mezzi di lavoro sono diventati insostenibili. La Cna ha calcolato la spesa media annua per la mobilità in base alle diverse categorie professionali. Il conto più salato lo pagano gli installatori di impianti: tra sopralluoghi, cantieri e interventi di assistenza tecnica, si ritrovano a macinare oltre 35mila chilometri all'anno, con una spesa per la mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ogni singolo veicolo operativo. Non va molto meglio a termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri annui arrivando a spendere circa 6.700 euro. Per gli elettricisti, costretti a spostarsi quotidianamente sul territorio, il conto annuale si attesta intorno ai 5.600 euro, mentre la categoria leggermente meno penalizzata è quella dei serramentisti, i quali, con una media di 20mila chilometri percorsi ogni dodici mesi, devono comunque mettere in conto una spesa che supera i 4.500 euro a veicolo.

Le richieste: “Servono trasporti migliori tra Cagliari e l'hinterland”

Per fermare questa emorragia economica, la Cna Sardegna chiede interventi urgenti e strutturali su due livelli. A livello nazionale: si chiedono incentivi mirati per il trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole e tutele specifiche per le categorie professionali che usano il mezzo per lavorare. A livello regionale e locale: la richiesta è quella di un forte potenziamento dei collegamenti pubblici tra Cagliari e l'area metropolitana, l'introduzione di bonus e misure di sostegno alla mobilità per le piccole imprese e, infine, l'obbligo di valutare l'impatto dei trasporti e dei costi abitativi all'interno della futura programmazione urbanistica di Cagliari e dei comuni vicini.

Trasferirsi fuori Cagliari per spendere meno? "Il risparmio viene assorbito dai costi di mobilità"



CAGLIARI. Trasferirsi fuori da Cagliari per risparmiare sull'affitto non sempre conviene. Secondo un'analisi rilanciata da Cna Sardegna, il 75% del risparmio ottenuto scegliendo una casa nell'hinterland viene assorbito dai costi di mobilità necessari per raggiungere il posto di lavoro.

Il dato del capoluogo sardo è superiore a quello registrato a Napoli e Bari e conferma il peso crescente delle spese per carburante e spostamenti quotidiani. Per Cna Sardegna il fenomeno è aggravato dalla limitata offerta di trasporto pubblico tra Cagliari e i comuni dell'area vasta.

Il problema riguarda anche le imprese artigiane. Secondo le elaborazioni dell'associazione, un serramentista sostiene costi di mobilità superiori a 4.500 euro l'anno per veicolo, mentre per gli installatori di impianti la spesa può avvicinarsi agli 8mila euro annui.

Cna Sardegna chiede investimenti sul trasporto pubblico locale, misure di sostegno alla mobilità delle imprese e una maggiore integrazione tra politiche abitative e trasporti.

Affitti meno cari in hinterland Cagliari, ma 75% risparmio si perde in spostamenti

Allarme della Cna Sardegna: 'è una tassa occulta sulla mobilità'
CAGLIARI, 20 giugno 2026, 15:45

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Affitti meno cari fuori da Cagliari.

Ma il 75 per cento del risparmio se ne va negli spostamenti quotidiani tra carburante e manutenzione dell'auto.

Cna Sardegna rilancia l'analisi della Confederazione nazionale sul nuovo costo nascosto della mobilità per famiglie, lavoratori e imprese. Secondo lo studio, chi si trasferisce lontano dalla città per risparmiare 300 euro al mese di canone può arrivare a sostenere oltre 2.000 euro annui di spese legate alla mobilità.

"È una vera e propria tassa occulta - spiega il segretario regionale Francesco Porcu - che pesa su famiglie e lavoratori e che in un'isola come la Sardegna si aggrava ulteriormente per la scarsità di alternative al trasporto privato nei collegamenti con l'hinterland." La quota assorbita a Cagliari è superiore a Napoli (69%) e Bari (68%), ma resta inferiore alle città del Mezzogiorno più penalizzate come Potenza (89%) e Catanzaro (87%).

Pesante anche il conto per gli artigiani sardi che lavorano spostandosi sul territorio. Secondo le elaborazioni della Cna, un serramentista percorre mediamente 20mila chilometri l'anno sostenendo costi di mobilità che superano i 4.500 euro per veicolo; per un elettricista, che si sposta quotidianamente sul territorio, la spesa annua sale a circa 5.600 euro, mentre per termoidraulici e manutentori, che percorrono in media 30mila chilometri l'anno, il conto arriva a 6.700 euro. La situazione più onerosa riguarda gli installatori di impianti, che tra sopralluoghi, cantieri e assistenza tecnica possono superare i 35mila chilometri annui, con un costo di mobilità che si avvicina agli 8.000 euro per ciascun veicolo operativo.

"Servono investimenti seri - avverte il presidente regionale della confederazione Luigi Tomasi - sul trasporto pubblico locale e politiche abitative che tengano conto di questo nuovo costo fisso, altrimenti il rischio è che intere famiglie e imprese rimangano schiacciate tra il caro affitti nei centri urbani e il caro mobilità fuori città". La richiesta della Cna è su due livelli: sul piano nazionale incentivi al trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole e attenzione specifica alle categorie professionali che si spostano per lavoro: sul piano regionale rafforzamento del trasporto pubblico tra Cagliari e hinterland per ridurre la dipendenza dal mezzo privato di chi si trasferisce fuori città, misure di sostegno alla mobilità per artigiani e piccole imprese, valutazione dell'impatto abitativo e della mobilità nella programmazione urbanistica dell'area cagliaritano.